

Armani day anche a Parigi

Dopo Milano, anche Parigi ha avuto il suo Armani day. L'occasione è stata l'apertura del nuovo negozio Armani collezioni al 41 di avenue George V, inaugurato con un cocktail per 600 invitati cui ha fatto seguito un'esclusiva cena per 200 eletti al café Renoma, opportunamente armanizzata per una sera. Ma la giornata era cominciata già dal primo mattino con un incontro con la stampa, cui ha fatto seguito nel pomeriggio una sfilata della parte sera dell'ultima collezione Giorgio Armani, svoltasi all'hotel d'Evreux in place Vendôme. Molti gli ospiti di rilievo tra cui Stella McCartney (che a sua volta ha invitato re Giorgio alla sua sfilata), Yohji Yamamoto, la musa Claudia Cardinale («porta le mie cose in maniera strepitosa. Ha grande charme a prescindere da Armani», ha detto il designer) e poi una serie di attrici del momento tra cui Kate Hudson (in città perché sta iniziando le riprese del nuovo film di James Ivory *Le divorce*), Laurence Ashley, Rachida Brakni, Marion Cotillard, Anna Mouglalis, Anne Parillaud e Sandra Speichert con inevitabile contorno di socialite a partire da Lady Helen Taylor e Jamie Tisch. Questo evento ha rappresentato una bella rivincita per Armani dopo la sfilata dell'Emporio annullata nel '98 a Saint Germain dalla gendarmerie con il pretesto

di presunte irregolarità nei permessi. Oggi Armani vanta cinque negozi in città: oltre a Collezioni, c'è Armani casa, la prima linea in place Vendôme e due Empori in boulevard Saint Germain e place Vendôme di fronte a Charvet.

Tutti da Azzedine sabato sera

Stilisti, fotografi, giornalisti e jet-set. C'erano tutti insomma (un migliaio gli inviti partiti) nell'enorme casa di Azzedine Alaïa al 18 di rue de la Verrière, nel cuore del Marais, spazio acquistato più di un decennio fa dallo stilista tunisino e rimesso a posto grazie all'aiuto di Julian Schnabel, l'artista di cui campeggiano diverse opere nelle varie sale della maison. Sotto la serra stile giardino d'inverno, dove venivano offerti champagne, sushi, gazpacho e stogiate alle funghi, hanno invece ballato su musiche disco-commerciale anni 80 Ennio e Carlo Capasa, rispettivamente mentre creativa e finanziaria di Costume national, Patrick Demarchelier, Victoire de Castellane, Carine Roitfeld e il figlio Vladimir, Anna Piaggi, Denise Dubois, Karla Otto, André Walker (designer dell'uomo Vuitton), Manuela Pavesi e Flaminio Soccini di Sugar ad Arcezo. Ospiti di casa Alaïa (o padroni?) anche Patrizio Bertelli in nero totale e Miuccia Prada, in città anche per l'apertura della terza boutique Prada di Parigi al 6 di rue du Faubourg Saint Honore, che va ad aggiunger-

si al monarca di avenue Montaigne e a quello storico al 5 di rue de Grenelle.

Serata all'insegna dell'Excess al Man ray

È stata festeggiata al Man Ray la nascita di *Excess*, la nuova rivista di supertendenza diretta da Marino Parisotto Vay, considerato uno dei dieci migliori fotografi del mondo. Il progetto, che è già stato indicato come un nuovo *Visionaire* (visto che formati e art director cambieranno a ogni numero), nasce dalla volontà di creare un oggetto tutto da godere, per gourmet della fotografia e della grafica. «Un'alternativa all'ordinario», ha detto il 38enne fotografo italiano, «un'esplosione d'immagini sensuali, accattivanti, adrenaliniche». Assolutamente stra-ordinario anche il prezzo, 250 euro.

Another magazine, another party

Già il nome lasciava presagire una serata interessante. E in effetti Masquerade, il party della rivista *Another magazine*, non ha deluso le attese, anzi. Alla festa più cool della fashion week parigina, svoltasi al suggestivo hôtel du Rond-point sugli Champs Elysées e erano infatti Mario Testino, Bjork, Mick Jagger, Philip Treacy, Alexander McQueen, Erin O'Connor, Roland Mouret, Bridget Hall, Amy Wesson, John Galiano e Kate Moss. Al pianterreno

gli organizzatori Nigel Peters e John Beach (quelli della leggendaria festa Jil Sander a Londra) hanno esposto maschere realizzate appositamente da stilisti, come la testa di cera di Alexander McQueen, un cappello di feltro nero di Jeremy Scott con benda rossa di satù. Un elmetto in paglia di Philip Treacy e una creazione rivestita d'argento di Naomi Filmer. Oggetti messi all'asta per beneficenza e che finora hanno totalizzato 16 mila euro, devoluti alla Elton John Aids foundation. I piani alti del palazzo erano dedicati alle danze tra cui il minishow del coreografo Michael Clark e una performance non prevista da parte di un gruppo di devoti di Miguel Adrover arrivati direttamente da New York che hanno sorseggiato il drink della serata denominato Bay breeze, per la cronaca un Sea Breeze con l'arancia al posto dell'ananas. (riproduzione riservata)

GIAN MARCO ANSAIONI (PARIGI)



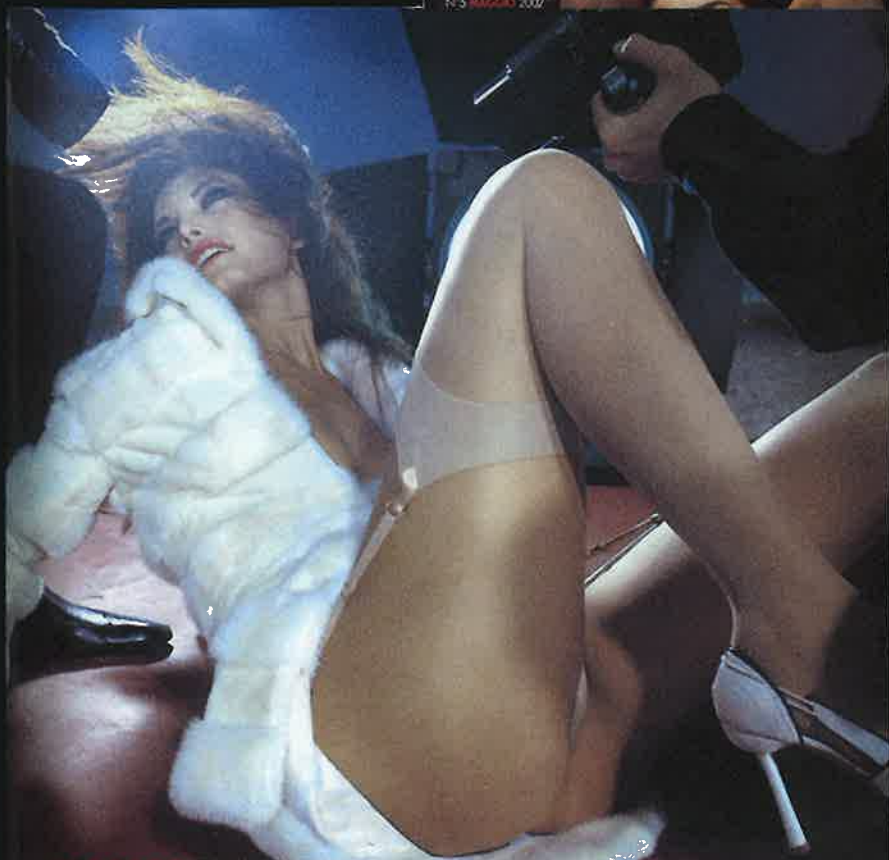
Da sinistra, Giorgio Armani con Tim e Helen Taylor, lo stilista con Claudia Cardinale e Anne Parillaud. Qui a lato, la ex serra di casa Alaïa nel Marais, location della festa di Prada. Sopra, una foto di Marino Parisotto Vay tratta da *Excess*



CAPITAL

€ 5,00 CON LA GUIDA ALLE OSTIESE 2002

N.5 MAGGIO 2002



L'EXCESS DI MARINO



Il primo numero uscirà a settembre e costerà 250 euro (ma il prezzo sarà variabile). Ex-Es, abbreviazione di Excess, si annuncia come la rivista più patinata del mondo. In copertina ologrammi, all'interno inchieste a rilievo e cenari profumate. Dietro il nuovo giornale (due numeri l'anno) c'è

il talento di Marino Parisotto Vay, veneto, 38 anni, vincitore dell'American Award of Photography nel 2001, fotografo di fama internazionale, che ha fondato la casa editrice Ex-Es Fashion con tre amici: Gianni Nava, imprenditore di grafica da design, l'inventore di *Memoranda* Giacomo

Leva e Cesare Calabro, editore del mensile di musica *Tribal Generation*. Il nostro periodico è dedicato alla fotografia sensuale, a un erotismo raffinato da raccontare attraverso gli scatti», dice Parisotto, che ha coinvolto nel progetto Helmut Newton, Gunter Rambow, Elio Sanches, Elio Sanches, Elio Sanches, Elio Sanches e Bela

Burnett. Gli articoli, in inglese o nella lingua originale dell'autore, saranno slegati dalle immagini. «Solo etica e filosofia nei saggi di scrittori, intellettuali e artisti come Riccardo Muti (nel primo numero) diretti da Giampaolo Mugnini. Firme del giornalismo italiano e culture dell'eros raffinate. (Elana Liotta)